

**IL CASO.** Ferme le procedure straordinarie per l'entrata in ruolo di 32 mila docenti delle secondarie. Gli scritti avrebbero dovuto proseguire fino al 16 novembre

## Scuola, bloccato anche il maxi concorso

Incognita sulle nuove date, mentre slittano le prove preselettive della fase ordinaria già programmate per il mese prossimo

Magda Biglia

Il concorso straordinario per l'entrata in ruolo di 32 mila docenti delle secondarie con tre anni di servizio è stato bloccato. Uscito il 4 novembre il dpcm, ci sono stati patemi fino all'ultimo sulla data del 5, visto che le norme avevano vigore da ieri, ma alla fine nemmeno il giovedì si sono tenute le prove. Qualcuno era già in viaggio, qualcuno in albergo, dato che i candidati dovevano spostarsi tutti, parecchi anche fuori regione, ma ha dovuto fare ritorno a casa a mani vuote. Biglietti e prenotazioni sono saltati per molti, come si legge nelle proteste sui social.

«L'AVEVAMO DETTO, non si doveva fare in piena seconda ondata», si legge. Le prove scritte avrebbero dovuto tenersi dal 22 ottobre al 16 novembre, ma ora si rende necessaria una nuova calendarizzazione almeno oltre il 3 dicembre, sempre che tutto fili liscio. Il che farà slittare le prove preselettive dei concorsi ordinari previste nel prossimo mese. Le rimostranze corrono in rete e ricorsi sono pronti a partire per le disparità che si creano fra chi ha avuto poco tempo per prepararsi e non conosceva l'impostazione dello scritto e chi invece avrà maggiore agio e saprà che cosa affrontare.

«Già ne abbiamo notizia»,



Candidati a un maxi concorso della scuola in una fotografia di archivio

spiega Luisa Treccani, segretario generale della Cisl scuola che ribadisce la proposta di dare una seconda possibilità a chi fosse stato in quarantena o malato, da sempre sostenuta dalle sigle sindacali.

Anche per loro è facile dirsi profeti inascoltati quando, anche con una giornata di mobilitazione, avevano chiesto al ministro Azzolina di rimandare, così da non costringere a spostarsi 64 mila persone in tempi di Covid.

Di discriminazioni reali parla anche Gregorio Musumeci di Gilda, anche se vede difficili azioni al Tar. Piuttosto esiste un altro problema, dice, quello di coloro che non hanno pensato al concorso ordinario essendo in lista per l'occasione speciale: «Se non si sono iscritti e hanno mancato la presenza per qualsiasi motivo hanno perso del tutto il treno» dice Musumeci.

Gilda non ha firmato un accordo, sinora sottoscritto solo da Cisl e Anief, sulla regolamentazione della didattica a distanza, sugli orari, «messi anche di domenica», sulla presenza in aula dei docenti al video con la classe e con il solo disabile tra i banchi. Una questione è pure il comportamento dell'insegnante in isolamento: può fare la dad se è fiduciario, se è malato no. L'accordo sta subendo alcune correzioni per ottenere la firma della maggioranza delle sigle ammesse alla contrattazione. Finora le prove si sono tenute nelle scuole bresciane indicate con tutta tranquillità. «Tranne qualche tentativo dei furbetti, come accade» racconta Francesca D'Anna, preside del Golgi, dove per fortuna tutto si è concluso proprio il 4.

«La prova non era semplice- riporta dal Monzese So-

nia Trovato- il tempo era pochissimo a fronte di 4 percorsi didattici, un'unità didattica con verifica e griglia di valutazione, e cinque domande in inglese, poi siamo arrivati stanchi e demotivati». Secondo il ministero ha già finito circa il 70 per cento degli aspiranti, per cui in dicembre si potrebbe chiudere e intanto procedere con le valutazioni online. Ma una nuova scelta di date appare al momento difficile, dato il destino incerto dei decreti e le serrate delle regioni rosse. Molte classi di concorso hanno posti molto inferiori alle domande, mentre il meno richiesto è sostegno, essendo gli specializzati già quasi tutti assunti a tempo indeterminato. Alle medie i posti sono 4 mila domande a fronte di 1400 domande, alle superiori 1.600 a fronte di 1.300. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

